

*Te Deum
di fine anno*



È TEMPO DI AMARE

È tempo di amare

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire.
C'è un tempo di splendido sole e un tempo di nubi e tempesta.
Sempre è tempo di amare.

C'è un tempo per crescere e un tempo per diminuire;
un tempo per seminare e un tempo per raccogliere.
Sempre è tempo di amare.

C'è un tempo di facili strade e un tempo di sentieri tortuosi;
c'è un tempo in cui sboccia la rosa e un tempo in cui pungono spine.
Sempre è tempo di amare...

C'è un tempo del melo acidioso che neanche un frutto ti porge;
e un tempo di mandorlo in fiore, profezia di letizia al tuo cuore.
Sempre è tempo di amare.

Da sempre e per sempre infinitamente Dio ti ama.
Notte, giorno, nel rigido inverno
O nel rotolare di estati brucianti, Egli una cosa t'insegna
Ed è l'unica salvezza:
sempre e per sempre è tempo di amare.

Maria Pia Giudici

Canto

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti **Amen.**

Cel. La pace, annunciata ai Pastori dagli Angeli,
risuoni sempre tra noi fino alla fine dei tempi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Fratelli e sorelle,
con la celebrazione di questa sera,
a conclusione dell'anno del Signore 2023,
presentiamo al Padre, datore di ogni dono,
l'inno della lode e della fede,
che da tutta la Chiesa,
in quest'ora, mediante lo Spirito,
sale al cielo, come profumo d'incenso.
È tempo di amare!
anche se il mondo vive "un'ora buia".
Guerre, carestie, catastrofi naturali, terremoti,
lacrime di innocenti, immigrazione...
continuano a colpire l'umana famiglia,
la quale, sembra abbia "smarrito la via della pace",
preferendo "Caino ad Abele",
avendo perso il "senso della fraternità",
fatica a ritrovare "l'atmosfera di casa".
Questa sera, nella preghiera di adorazione,
affidiamo a te, Signore del tempo e della storia,
i fallimenti, le divisioni e le tensioni che attraversano il mondo.
Ti consegniamo le famiglie della nostra comunità;
i giovani, gli anziani e i bambini.
Signore, Re di pace,
"scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio,
converti chi alimenta e fomenta conflitti".
La nostra preghiera, "accorci le distanze",
sia "Arco" che congiunge la terra al cielo,
riconcili i cuori divisi e in lotta,
ispiri vie di riconciliazione ai responsabili,
affinché, sorga sul mondo, il giorno della pace.

RICHIESTA DI PERDONO

Rit. **Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.**

Signore, abbiamo preferito il rumore delle armi e delle bombe,
alla promessa di vivere in un mondo riconciliato e solidale.
Ti chiediamo perdono,
se non siamo riusciti ad essere "operatori di pace",
se anche noi, come cristiani,

abbiamo contribuito ad alzare “muri di separazione”,
fra noi, fra e gli altri, fra noi e i popoli della terra.
Donaci l’audacia di annunciare il Vangelo della pace
e della riconciliazione,
Donaci la capacità di essere “strumenti di pace” nelle tue mani.
Donaci di coltivare “sogni di pace” per noi e per le future generazioni. *R.*

Signore, “la creazione soffre e geme” per le ferite che,
anche nel corso di quest’anno,
le abbiamo inferto minando al suo equilibrio.
Incendi boschivi, alluvioni, scioglimento dei ghiacciai, siccità...,
campanelli d’allarme inascoltati
e che chiedono “cura della casa comune”.
Ti chiediamo perdono, se non abbiamo imparato da te,
che “vesti i gigli del campo”, “nutri gli uccelli del cielo”.
Aiutaci a cercare il tuo regno e la sua giustizia. *R.*

Signore, hai invocato il dono dell’unità per i tuoi discepoli,
prima della tua Passione.
Durante l’anno che volge al termine,
abbiamo vissuto momenti di grazia,
accompagnati dall’esperienza del Sinodo,
dalle Giornate Mondiali della Gioventù
e da tanti altri piccoli o grandi momenti della vita ecclesiale.
Ti chiediamo perdono se non sempre abbiamo custodiamo
l’unità nella Chiesa e della Chiesa.
Talvolta, siamo stati faziosi,
la nostra parola ha espresso giudizi, marcando distanze.
Abbiamo coltivato i nostri interessi, piuttosto quelli del Vangelo;
abbiamo intiepidito il nostro servizio,
dismettendo il “grembiule” della carità;
abbiamo rinunciato ad essere “artigiani di comunione”,
testimoni credibili del dono che anima la missione della Chiesa.
Signore Gesù, converti il cuore dei tuoi figli. *R.*

Esposizione del Santissimo

Offerta dell’incenso

INNO

Salga a te Signore l'inno della Chiesa
L'inno della fede che ci unisce a te.
Sia gloria e lode alla Trinità
Santo, santo, santo per l'eternità.

Una è la fede una la speranza
uno è l'amore che ci unisce a te.
L'universo canta lode a te Gesù
gloria al nostro Dio gloria a Cristo Re.

Fonte d'acqua viva per la nostra sete
fonte di ogni grazia per l'eternità.
Cristo uomo e Dio vive in mezzo a noi
egli nostra via vita e verità.

Venga il tuo regno, regno di giustizia
regno della pace regno di bontà.
Torna o Signore non tardare più
compi la promessa vieni o Gesù.

Silenzio.

Segue la proclamazione del testo evangelico, accompagnato da un sottofondo musicale. Si suggerisce di proclamarlo lentamente, lasciando brevi pause tra un passaggio e l'altro.

Ascoltate la Parola del Signore, dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 1,1-18

In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.

pausa

Veniva nel mondo
la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.
A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

pausa

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato.

pausa

Pausa di silenzio

SALMO 95 (96)

Il Salmo sia possibilmente cantato

**Tutti i confini della terra
hanno veduto la salvezza del Signore.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

**L'ANNO CHE VA.
IL TEMPO CHE VIENE.**

Lett. E ora che l'anno finisce, il cuore deve decidere da che parte stare. Il cuore, che è la sede delle decisioni che davvero segnano l'esistenza, come dice la Bibbia. E il nostro cuore, adesso che finisce un anno duro e pieno di fatiche, deve decidere: lamento o gratitudine? È sempre così. Di fronte a un anno che passa, come di fronte al viso dei propri figli, o delle persone che ti trovi accanto. Hai mille motivi per lamentarti, cuore nostro. Mille motivi per dare voce alle ferite. Alle delusioni. Ai torti subiti. Mille motivi per far parlare la lingua amara della rivendicazione. O la lingua stanca dell'avvilimento. Molte notizie che anche oggi troviamo sui giornali farebbero salire parole dure dal cuore. Ma come c'è la durezza della pena, c'è anche la durezza della gioia. La resistenza, la forza della gratitudine. Quella che proviamo per cose che magari sui giornali non ci finiscono. La gratitudine per le cose da niente che costellano la nostra vita. Per il respiro che ancora ci viene accordato, e il riso e anche per il pianto con cui conosciamo il dolore e l'amore. Le cose che non fanno notizia, come il sorriso di un figlio, l'occhiata della persona che amiamo, il suo voltarsi quando la salutiamo. Quelle cose da niente che non fanno notizia, ma che ci suggeriscono una gratitudine invincibile. E noi vogliamo scegliere di rendere grazie per queste cose da niente. Per la fede dei semplici, papi nel fulgore del loro ministero o ammalati nella penombra della loro offerta. Vogliamo ringraziare per tutte le madri che, camminando lavorando soffrendo, non perdono la speranza. E custodiscono l'amore. Per tutti quelli che non fanno notizia e fanno andare il mondo, mettendo cura e pazienza in lavori senza onori apparenti. Gratitudine per la bellezza spaventosa e dolce di questo posto chiamato Italia, edificato dal genio, dalla fede e dalla operosità dei nostri padri, sotto i cui cieli abitiamo e vediamo panorami per cui vale la pena essere venuti al mondo.

Lett. Il nostro cuore decide di ringraziare, in questa fine d'anno. Per le cose che ci hanno corretto. Per quelle che, pure facendoci soffrire, ci hanno legato di più a ciò che vale. E ringraziare per le

cose da niente, i “buongiorno” scambiati per le scale, i “se hai bisogno di una mano, ci sono” che ci hanno detto anche con gesti silenziosi. Vogliamo rendere grazie per la benedizione dei bambini nostri e per quelli degli altri. Per i loro visi dove tutto reinizia. E per la pazienza dei nostri anziani, che onorano il tempo senza sentirlo come una ingiustizia, ma come un chiarimento. Vogliamo ringraziare per la pazienza preziosissima dei sofferenti nel corpo, nella mente. Per chi è restato senza lavoro, ma non senza dignità. Per le cose che non fanno mai notizia, come la cura e l’amicizia offerta da tanti a chi è solo. Per il mare di bene che con onde silenziose sostiene il nostro viaggio. Ora che l’anno finisce strapperemo il cuore dalle mani del demonio lamentoso che vorrebbe non farci vedere come i cuori di tutti cercano il bene. Ora che finisce l’anno con tutte le sue ferite e le sconfitte e le perdite, ringrazieremo per tutti i doni, e per il segreto bene che si nasconde anche nel patimento se una mano ci passa sugli occhi come ai bambini. Ringrazieremo per tutti gli abbracci silenziosi. Per i baci di amicizia e di amore scambiati. Per le cose da niente che non fanno notizia ma hanno fatto la vita e la speranza per questo anno che finisce. E ringrazieremo per il dono più misterioso di tutti, la fede. Per le mani che ce lo hanno offerto, per i volti che lo hanno confermato in mezzo alle tenebre dell’anno. Per i dolci amici che ci hanno parlato di Lui, Signore buono dell’anno che va e dell’istante che viene.

(Davide Rondoni - Avvenire 31 dicembre 2010)

CANTO

Silenzio

RIFLESSIONE di colui che presiede

INTERCESSIONI

Cel. Fratelli e sorelle,
giunti al termine dell’anno, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera
con riconoscenza per il passato e speranza per il futuro.

Tutti **Salva il tuo popolo, Signore.**

oppure: **Kyrie, eleison.**

Un cantore, oppure un lettore, canta o propone le seguenti invocazioni.

Dona vita e salute al nostro papa Francesco *R/*.
Illumina il nostro vescovo Luigi *R/*.
Suscita operai per la tua messe. *R/*.
Conferma le vergini consacrate. *R/*.
Benedici i nostri parenti e amici. *R/*.
Ridona la patria agli esuli. *R/*.
Rendi libera e prospera la nostra patria. *R/*.
Ispira i legislatori con la tua sapienza. *R/*.
Allontana ogni calamità e sciagura. *R/*.
Donaci una stagione clemente. *R/*.
Ricordati della nostra comunità. *R/*.
Sii presente in ogni casa. *R/*.
Custodisci la concordia tra gli sposi. *R/*.
Concedi ai fidanzati il dono della perseveranza. *R/*.
Concedi un buon raccolto ai contadini. *R/*.
Aiuta gli operai. *R/*.
Accompagna coloro che viaggiano. *R/*.
Ricompensa chi ci ha fatto del bene. *R/*.
Sii ristoro ai poveri. *R/*.
Provvedi ai senza tetto. *R/*.
Sostieni coloro che sono nella prova. *R/*.
Dona luce a chi è nell'oscurità. *R/*.
Consola gli anziani. *R/*.
Guarisci i malati. *R/*.
Visita gli agonizzanti. *R/*.
Concedi la tua pace ai defunti. *R/*.

Durante il canto del TE DEUM, in un braciere o incensiere posto ai piedi dell'Altare, il ministro ed altri fedeli presenti, infondono dell'incenso.

L'Inno del Te Deum, sia possibilmente cantato.

Se poi viene recitato, venga intercalato, ogni duo o più strofe, da un canone gioioso.

INNO «TE DEUM»

Noi ti lodiamo Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, santo, santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli Apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno figlio del Padre,
tu nascesti dalla vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
Pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

CANTO di adorazione

Offerta dell'incenso

ORAZIONE

Cel. **PREGHIAMO.**

Accogli, Signore, per la gloriosa intercessione della Madre del Verbo, le preghiere che il tuo popolo ti innalza in questo passaggio ad un nuovo anno. Il tempo e la storia che a noi concederai di vivere, siano ricchi delle tue grazie, perché possiamo costruire il tuo Regno sulla nostra terra e camminare con speranza verso la dimora del Cielo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

Benedizione Eucaristica

INVOCAZIONI

Tutti **Dio sia benedetto**
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Reposizione del Santissimo

MEMORIA DELLA DIVINA MATERNITÀ DI MARIA

Tutti i presenti accendono la candela precedentemente ricevuta.

*Viene intonato un **CANTO di lode alla Madre di Dio.***

*Segue la preghiera di San Bernardo
proclamata da uno o più lettori.*

Chiunque tu sia,
che nel flusso di questo tempo ti accorgi che,
più che camminare sulla terra,
stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste,
non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella,
se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca!

Se sei sbattuto dalle onde della superbia,
dell'ambizione, della calunnia, della gelosia,
guarda la stella, invoca Maria.

Se l'ira o l'avarizia, o le lusinghe della carne
hanno scosso la navicella del tuo animo,
guarda Maria.

Se turbato dalla enormità dei peccati,
se confuso per l'indegnità della coscienza,
cominci ad essere inghiottito dal baratro della tristezza
e dall'abisso della disperazione,
pensa a Maria.

Non si allontani dalla tua bocca e dal tuo cuore,
e per ottenere l'aiuto della sua preghiera,
non dimenticare l'esempio della sua vita.

Seguendo lei non puoi smarrirti,
pregando lei non puoi disperare.

Se lei ti sorregge non cadi,
se lei ti protegge non cedi alla paura,
se lei ti è propizia raggiungi la mèta

(San Bernardo da Chiaravalle).

*CANTO della **SALVE REGINA***

Prima del canto finale, il Ministro, rivolge alcune parole augurali ai presenti.

Brano musicale finale.
